

RAPPORTO CER

Aggiornamenti

11 Luglio 2013

Tassi giù, ma il credito manca



TASSI GIÙ, MA IL CREDITO MANCA

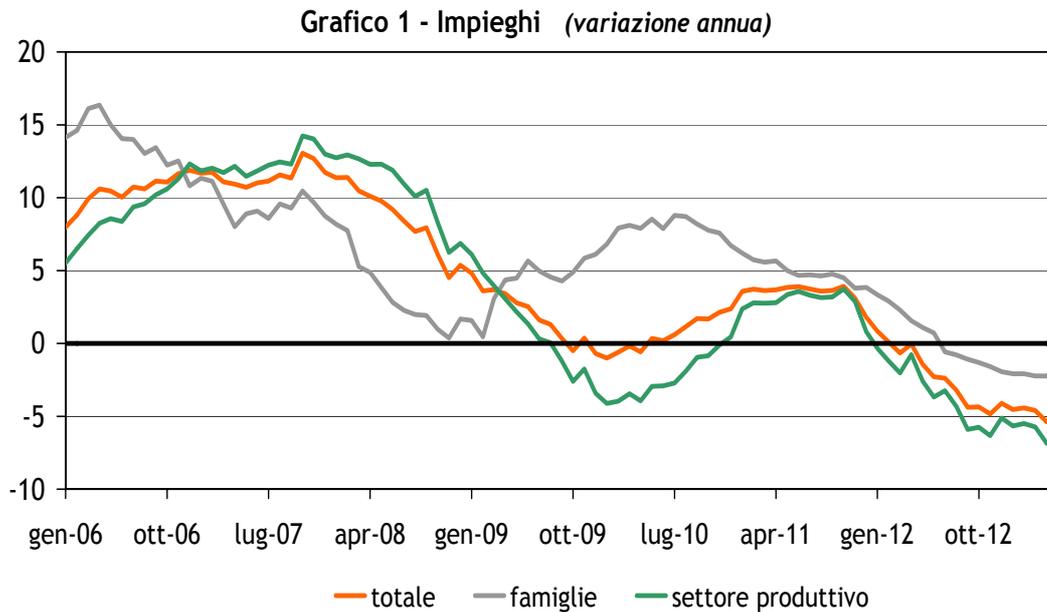
La politica monetaria sembra trasmettersi sui tassi, ma a ciò non corrisponde alcun allentamento della stretta creditizia, che continua ad avviluppare l'economia italiana.

Continua la situazione di contrazione del credito. Anche gli ultimi dati¹, riferiti a maggio 2013, mostrano una riduzione su base annua dei prestiti alle imprese. Molto difficile rimane la situazione delle sofferenze, che hanno mostrato in aggregato un'ulteriore accelerazione nel dato trimestrale. Questi due elementi sono destinati a rimanere problematici finché non si affaccerà la ripresa economica. La raccolta bancaria, invece, mostra ancora un certo dinamismo e riesce a conservare ritmi di espansione più che soddisfacenti nonostante lo scenario economico. In discesa tutti i tassi rilevati, grazie alla riduzione del tasso di policy della Bce operata proprio nel maggio scorso.

Impieghi

Le variazioni su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde) registrate a maggio, vedi grafico 1, segnalano un ulteriore peggioramento. I dati destagionalizzati mostrano una riduzione dei prestiti alle famiglie che si attesta al -2,1 per cento rispetto al -2,2 di aprile, quindi sostanzialmente stabile, e una contrazione del 7 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) rispetto al -6,8 per cento annuo del mese precedente. Per le famiglie siamo in presenza di una fase di mantenimento della tendenza. Non si registrano peggioramenti e la variazione annua rimane ormai da un semestre intorno al -2 per cento. Per le imprese il risultato di maggio è stato il peggiore della serie, acuendo il peggioramento registrato ad aprile.

¹ Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 10 luglio 2013.



Questi andamenti si riflettono sul dato globale che a maggio segna un nuovo picco negativo pari al -5,4 per cento su base annua, in ulteriore leggero peggioramento rispetto ad aprile.

Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. I dati mostrati in questo Aggiornamento segnano un peggioramento per il totale dell'economia e per le imprese non finanziarie in particolare. La crescita delle sofferenze delle famiglie produttrici e delle famiglie consumatrici è sostanzialmente in linea con quella di aprile.

La situazione peggiore è registrata sempre dalle imprese non finanziarie con una crescita annua delle sofferenze del 25,8 per cento, affiancata da una crescita trimestrale annualizzata che è schizzata al +31,4 per cento a maggio. Come si anticipava, è migliore su base annua la situazione delle famiglie consumatrici (+14,9 per cento), le cui sofferenze registrano una variazione trimestrale inferiore al dato annuale (+11,3 per cento). Stabile la situazione delle famiglie produttrici, che mostrano una crescita annua delle sofferenze pari al 16,0 per cento, in leggera crescita rispetto ad aprile, e una variazione trimestrale annualizzata del +13,8 per cento, in leggera contrazione.

Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
Variazione annua a)	14,9%	16,0%	25,8%	22,4%
Variazione trimestrale annualizzata b)	11,3%	13,8%	31,4%	25,3%

a) Maggio 2013 su Maggio 2012.

b) Maggio 2013 su Febbraio 2013 annualizzato.

La rilevazione di maggio delle sofferenze mostra un ulteriore peggioramento del dato globale, fortemente influenzato dall'ulteriore peggioramento dal dato delle imprese. Si stanno manifestando in tutta la loro evidenza i negativi effetti della forte contrazione della produzione e del reddito nazionale.

Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, continua a mostrare segnali positivi. La crescita sembra resistere anche ai marosi della crisi. Tra le varie forme di raccolta si nota un maggior incremento di quelle a breve termine, che crescono anche a maggio (+5,1 per cento) più di quelle a lungo termine.

Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue

	31-dic-12	31-gen-13	28-feb-13	31-mar-13	30-apr-13	31-mag-13
Totale raccolta	7,8	5,6	4,1	3,8	4,1	3,6
Totale raccolta (a)	4,3	3,8	3,3	3,5	3,5	3,1
- breve termine	6,0	4,0	3,0	6,4	6,1	5,1
- lungo termine	11,0	8,3	6,0	-0,3	0,9	1,3
- lungo termine (a)	-0,5	3,3	4,3	-4,4	-3,9	-2,4
- Depositi	7,9	8,3	8,8	7,7	8,2	7,9
- in conto corrente	-0,7	1,2	4,0	3,8	5,2	5,1
- a durata prestabilita	90,1	68,4	48,2	36,7	33,9	31,4
- rimborsabili	5,0	4,8	5,0	4,6	4,2	3,9
- Pct	33,6	10,8	2,2	27,6	26,2	21,8
- Obbligazioni	5,0	2,0	-1,0	-3,5	-3,4	-3,8
- Obbligazioni (a)	-6,8	-5,3	-6,4	-8,7	-9,7	-9,7

(a) al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

La raccolta a lungo termine risulta ancora negativa su base annua (-2,4 per cento) se la si considera al netto delle obbligazioni bancarie detenute dalle stesse banche. Nel dettaglio, i depositi continuano a crescere con ritmi elevati (+7,9 per cento), soprattutto grazie all'apporto dei depositi a durata prestabilita (+31,4 per cento). Importante è anche la ripresa dei depositi in conto corrente che da due mesi mostrano variazioni annue oltre il 5 per cento. In forte contrazione, invece, le obbligazioni bancarie, che scontano il negativo contesto finanziario.

Tassi di interesse

A maggio la BCE ha tagliato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale portandolo allo 0,5 per cento. Questa mossa, seppur annunciata, come tradizione, ad inizio mese ha avuto effetti immediati su tutti i tassi da noi rilevati. Infatti, sia i tassi attivi quanto quelli passivi risultano a fine maggio inferiori rispetto ad un mese prima, se si esclude il tasso interbancario overnight che è cresciuto di un centesimo di punto percentuale e che è sempre prossimo allo 0. La riduzione è stata più

Tavola 2 - Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso interbancario BCE	Tasso overnight MID	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
mag-12	1,00	0,31	3,66	1,23	2,46	4,12	8,56	3,71
giu-12	1,00	0,34	3,59	1,23	2,50	3,97	8,35	3,53
lug-12	0,75	0,19	4,08	1,24	2,91	3,99	8,14	3,61
ago-12	0,75	0,12	4,16	1,25	2,45	3,95	8,32	3,34
set-12	0,75	0,08	3,96	1,27	2,71	3,86	8,46	3,45
ott-12	0,75	0,06	4,58	1,28	2,97	3,80	8,34	3,61
nov-12	0,75	0,04	3,33	1,28	2,60	3,83	8,24	3,64
dic-12	0,75	0,07	3,76	1,25	2,19	3,69	7,77	3,65
gen-13	0,75	0,03	3,40	1,17	2,31	3,70	8,37	3,62
feb-13	0,75	0,03	3,31	1,15	1,74	3,76	8,69	3,48
mar-13	0,75	0,05	2,57	1,16	1,76	3,69	8,48	3,50
apr-13	0,75	0,05	3,27	1,14	1,67	3,72	8,32	3,60
mag-13	0,50	0,06	3,04	1,09	1,52	3,71	8,22	3,52

marcata sui tassi passivi che su quelli attivi. La mossa della Bce, quindi, anche se ha indotto tutti i tassi a muoversi nella stessa direzione, ha permesso alle banche italiane di ampliare ulteriormente lo spread tassi attivi-passivi. Rispetto a maggio 2012, il tasso di policy si è ridotto di mezzo punto, ma le riduzioni conseguenti sono state più marcate per i tassi passivi che per quelli attivi. Infatti, si rileva che la riduzione dei tassi attivi è stata inferiore al mezzo punto percentuale mentre la riduzione dei tassi passivi è stata in media più marcata, con una punta di -0,9 per cento in un anno per i tassi sui pronti contro termine.

Le prossime rilevazioni chiariranno se la politica monetaria espansiva della Bce sta effettivamente stimolando una riduzione strutturale dei tassi, a tutto vantaggio dell'economia reale, o se gli effetti di maggio siano stati solo episodici. Inoltre, è da osservare l'andamento dello spread tra i tassi, che fino ad ora ha limitato la discesa dei tassi attivi, riducendo gli effetti di stimolo della politica monetaria espansiva sull'economia reale.